

Allegato n.1

“PLATEA DEI CORPI E RENDITE FEUDALI DELL'UNIVERSITA' DI PESCARA (1721)”

(Biblioteca Provinciale di Pescara)

Il documento è riportato nella sua versione originale, anche con i termini abbreviati e con gli errori. Tra parentesi sono riportate le parole nel loro presunto significato.

“L’Altezza il Sig.r D.Cesare d’Avalos, d’Aquino d’Aragona Marchese di Pescara, e del Vasto, e Prencipe de S.R.I. Conoscendo, che per La sua assenza dal Regno, lunghezza, e varietà de tempi si siano confuse le proprietà spettantino all’Azienda della Camera della sua Città di Pescara, ad imitazione de suoi Glor.mi (Gloriosissimi) antenati di felice memoria, e del Sig. D. Fanc.co (Francesco) Ferdinando d’Avalos Marchese di Pescara Figlio primogenito del q.m (quondam) Marchese Alfonso, il quale con Cedola Reale dell’Invitt.mo (invittissimo) Imperatore Carlo V nell’anno 1548 fece formar Platea de Corpi, e rendite di d.a (detta) Città di Pescara, colla distinzione de Confini della med.ma (medesima), come appare da gli atti appresso di Notar Alfonso Biscia di Napoli sotto il 29 di Maggio 1548, e parimente seguitando il modo tenuto dalla buona memoria della Sig.ra Marchesa di Pescara D. Isabella d’Avalos, la quale nell’anno 1644 fece rinnovare la Platea, o catasto de Corpi, e Rendite d’essa Città, che perciò detta Altezza con particolar Dispaccio sotto li 10 Decembre del prossimo passato anno 1720 diretto al D. Marc’Antonio Paradiso Vice Marchese, e Giudice della Città del Vasto lo ave ordinato, che dovesse ponere in chiaro con nuova Platea tutti li beni, Corpi, Cenzi, e Rendite spettantino alla Camera di Pescara, in esecuzione del qual Dispaccio have fatto emanare, e pubblicare Banno per detta Città ne luoghi soliti, affinchè Ciascun Cittadino abitante e possessore de beni sistentino dentro le pertinenze, Compensorio, e Canna di Pescara, habbia formare veridica fede de Beni che possiede colla dicifrazione, e distinzione delle Contrade, e confini, e come le siano pervenuti, e per l’istessi, che si corrisponde, o in danaro, o in grano, e che ognuno habbia ad assistere alla misura del Reggio Agrimensore Gioacchino Castello della Terra di Rosello in Provincia di Capitanata, per pondersi in chiaro li Beni spettantino a detta Camera di Pescara, ed essendosi in vigore del detto Banno presentato da Possessori le fedi de beni, che rispettivamente possedano, e procedutosi al Compasso colla discussione, e ricognizione delle sudette Platee dell’anno 1548 e dell’anno 1644, e colle dichiarazioni fatte da Possessori appresso gli atti della Corte di Pescara, come appare dal libro dell’obliganze, copia del quale si conserva in archivio della Casa, si è posto in chiaro ciò che spetta alla Camera sudetta, e sia di rendita a detta Altezza.

La Città di Pescara situata in Provincia d’Abruzzo citra che riceve il nome dal Fiume Pescara, che la bagna, e li fa un comodo porto, essendo poco distante dall’imboccatura d’esso fiume nel Mare Adriatico è posseduta da i Sig.ri di Casa d’Avalos cò specioso titolo di Marchese di Pescara, ch’è il primo Marchese del Regno distinto col Grandato di Spagna di prima Classe concesso dalla Felice Memoria di Carlo V°, e decorato col Principato de S.R.I. dalla Felice Memoria di Leopoldo primo Imperatore de Romani in persona di S.A. il Signor D. Cesare Michel’Angelo d’Avalos con Diploma spedito sotto li dodeci marzo dell’anno mille,

settecento, e quattro, corroborato colla Bulla Aurea ch'è legata nell'istesso Diploma, che si conserva nell'archivio della Casa, come al presente si possiede da detta Altezza Signor D.Cesare Michel'Angelo d'Avalos colla giurisdizione di Prime, e seconde Cause Civili, e criminali e miste colle clausole non solo abdicative di conoscere li Vassalli delinquentino, anche extra territoria, ma pure derogatorie alla Legge unica Cod. quando Imperator Inter Pupillos, et Viduas per havendone detta Altezza in conformità di tali privilegij, ottenuto Cedula Reale esequtoria da Regij Tribunali, per osservanza della quale dalle Reggie Audienze si sono rilasciate Provisioni sotto li.....(copia de quali s'inserirà nella presente Platea) che si possano dalle vedove, pupilli, et altre persone miserabili, e privilegiate variare, ed eliggere altro foro, se p.a (prima) le cause non saranno determinate in p.a (prima), e seconda Istanza di Giudici di d.a (detta) Città, e che per salto non si possa ricorrere a Tribunali Reggi per li gravami delle p.e (prime) cause, tralasciandosi accodire all'Aud.re (auditore) destinato per le seconde cause, come parim.te (parimente) possiede d.a (detta) Città col Banco della Giustizia, e colle quattro lettere arbitrarie, Mero e Misto, Impero, ac Gladij potestas, e colla facultà di commutare le pene corporali in pecuniarie spettantino li Proventi in tutte le cause civili, criminali e Miste, ed in particolare di esiggere le pene dell'incuse dell'obblighi penes acta, e delle liquidazioni dell'Instru.ti (strumenti) in conformità de Riti, et osservanze della Gran Corte.

La sud.a (suddetta) Città col suo territorio è divisa in due parti Citra, et Ultra Flumen, per la prima nel spirituale sta sottoposto all'Arciv.o (Arcivescovo) di Chieti, e nel Temporale riconosce l'Audienza pure di Chieti, per la seconda sta nel Spirituale soggetta al Vescovo di Civita di Penne, e nel Temporale dipende dell'Audienza di Teramo. Nella p.ma (prima) vi è la Città, ed il Corpo della Fortezza e vi risiedono Anime da Mille, senza li militari, che sono di Presidio, oltre num.o (numero) Cinquecento settanta Anime sistentino nelle Ville di S.Maria del Foco, del Sacco, e del Cuculo; e nella seconda ultra Flumen vi sono la Villa Rampina, e quella di Castelli a Mare, dove, senza li militari, vi habitano mille quattrocento quaranta quattro Persone, come per fede del Curato di S.Maria delli Sette dolori, dove si amministrano li Sacramenti e la chiesa è commendabile, e di qualche buona costruzione.

La Villa poi di Castell'a Mare è luogo ameno, e delizioso, che per le sue belle Colline produce Vini d'ogni perfez.ne (perfezione), e per essere il Territorio fertili.mo (fertilissimo) vi è abbondanza di grano, e di oglio, come di ogni altra sorte di esquisiti frutti, ed in d.o (detto) Territorio di Castell'a Mare vi sta il conv.to (convento) de P.P. Cappuccini, standovi da dodici Padri.

Il territorio di Pescara ultra Flumen è terminato verso Levante dal Mare Adriatico in confine del quale vi è la bella selva detta delli Ciappini, che arriva fino al fosso di Mazzocco Macchiaco, qual fosso per parte di Tram.na (tramontana) è confinante colli Territorij della Canna di Montesilvano e verso Pon.te (ponente) confina colli territorij di Spoltore, ed ultra Flumen per d.a (detta) parte di Pon.te (ponente) parim.te (parimente) confina colli Terreni della Città di Chieti e da mez.no (mezzogiorno) colli Territorij della Villa di S.Silvestro sino alla Marina, restando dentro il Tenim.to, (tenimento) e Comprensorio di Pescara il Territorio di S.Spirito, che confina col territorio di S.Silvestro, con quello di Chieti, e di Venanzio Solaro, come per Istrum.to (istrumento) di N.o (notaio) Dom.co (Domenico) Giufici di Chieti sotto li 4 Aprile 1667 dove si describe la Compra di d.o (detto) Territorio fatta dalli Celaia d'essere in pertinenza di Pescara, e se bene per prima, secondo la reintegrazione, e Platea fatta nell'anno 1548 la Città di Pescara confinava con Francavilla, stante l'occupaz.ne (occupazione) de Territorij fatta dal Barone di

S.Silvestro presentem.te (presentemente) non vi è tal confine, pendendone la Causa nel Sacro Consiglio in Banca.

Ed a rispetto de Confini particolari con Chieti, Spoltore, e Montesilvano si devono attendere quelli descritti in d.a (detta) reintegraz.ne (reintegrazione) nell'anno 1548; mentre furono liquidati con cognizione di causa, e Citate l'Un.tà (Università) di d.i (detti) luoghi, come appare dagli atti di d.a (detta) reintegraz.ne (reintegrazione) appresso il soprad.o (sopraddetto) N.ro (notaio) Alfonso Biscia, dove furono annotati i seg. (seguenti) confini particolari della Canna, e Comprensorio di Pescara. Incominciando dalla bocca del Fiume Pescara, e tiranno verso tram.na (tramontana), si giunge fino al fosso, ed acqua di Mazzocco, seu Macciana, e di là per d.o (detto) fosso, ed acqua per la via di Pon.te (ponente) si arriva sino alla Fonte detta delli Pisciarelli, dove stanno le terre della Maddalena, Confini di Montesilvano, e tirandosi per d.e (dette) terre della Maddalena, con lasciare quelle del Sig.r D. Gabriele de Torres nella Canna di Pescara si giunge sino al luogo, dove stanno le Lecine, dove terminano li confini di Montesilvano, e di là cominciano quelli di Spoltore, tirandosi alla contrada di Cantalupo, rispondendo all'Orto, che si diceva di Pisone, con arrivarsi sino al vallone di Fontevocchio, e vallone, vallone si tira fino al fiume Pescara, con passarsi per la strada che si v' a Pianelli, e dal d.o (detto) fiume caminandosi si giunge ad un fosso dove sono le terre del Sig.r D. Paolo Errici, q.le (quale) fosso divide colla Canna di Chieti, restando in pertinenza di Pescara t.a (tommoli) sette di terra del sudetto Errici, e di là si arriva alla Masseria, o feudo delle Fontanelle, sempre confinando col Territ.o di Chieti, e dal d.o (detto) luogo si va a Colle Orlanno con pigliarsi tutta la Valle di S.Spirito in Canna di Pescara, conf.e (conforme) fu così dichiarato nell'istru.to (istrumento) di compra fatto per il Celaia delli Valignani sotto li 4 aprile 1667 per mano di N.ro (notaio) Dom.co (Domenico) Cifici di Chieti, uscendo poi alle Terre di S.Silvestro per il Vallone, e di là per Vallelongo si tira sino al Vallone dell'Inferno, con giungersi poi alla Marina, e (da) d.a (detta) Marina si ritorna marina marina alla soprad.a (sopraddetta) imbocatura di detto Fiume Pescara.

TERRITORIO ULTRA FLUMEN CHE POSSIEDE LA CAMERA MARCHIONALE

***Nella Prima Contrada**, che incomincia la Villa Rampina comprendendo tutto il Territorio tra la Marina e la strada di Giulia, sino al Fosso Mazzocco, seu Macchiano confine della Città di Pescara dalli Territorij di Monte Silvano, nella quale Contrada vi sono compresi li Territorij della contrada per prima detta della Vallicilla.*

La Camera in detta contrada possiede l'infratti pezzi di territorij di quinti, terreni dati a cenzo in denari, e altri a tommolo per tommolo, oltre la Selva.

In p.s (primis) possiede un pezzo di territorio di tt.a (tommola) tre confinante verso mezogiorno, col fosso di Villa Rampina à Levante col terreno delle Monache à Tramontana colle Terre detta Commenda di S.Giovanni, da à Canone à cenzo a Donato Ciattono, come in pianta fol..., e come stà rubricato à d.o (detto) Donato fol...

2 Un pezzetto di Territorio di tt.a (tommola) uno, e mezzo, confinante verso mezogiorno alla riva del Fiume e dall'altri lati colle Terre arenose della Camera che al presente vi tiene da Gio:Paolo di Gio:Vittorio dato a tommolo per tommolo.

3 Possiede un pezzo di Territorio di tt.a (tommola) diecisette, conf.te (confinante) verso mezzogiorno col Fiume, colle Terre arenose verso Levante, verso Tramontana confina colle Terre delle Monache e verso Ponente colle Terre di S.Giovanni, nel quale pezzo vi erano incluse tt.a (tommola) due, e misure venti, che furono date al Sargente Berardino Valenzuola per Carlini quindici l'anno, e poi ricadute alle Monache, e non essendo stato pagato d.o (detto) Canone, la Camera è stata reintegrata in d.e (dette) tt.a (tommole) due, e misure venti, soggetti a d.ti (detti) car.ni (carlini) quindici, come appare nel Catasto, o reintegrazione dell'anno 1644, fol. 49, con che d.e (dette) tt.a (tommole) diecisette sono restate in quinto, come in pianta fol...

4 Possiede d.a (detta) Camera un pezzo di Territorio di tt.a (tommola) sette, verso Levante confina colle Monache, e S.Giovanni, verso Ponente colla strada di Giulia, verso Tramontana con altro territorio della Camera, che tiene Giovanni Di Luca à canone di docati sette, verso mezzogiorno colla Camera, che possiede Donato Ciattono, come in pianta fol..., qual Territorio, come appare nella loro rubrica si tiene a tommolo per tommolo da Giuseppe Longo e Giovanni Di Luca.

5 Item possiede un Pezzo di Territorio dato a tommolo per tommolo a diversi come nella loro rubrica di tt.a (tommola) cinquantasette, così compassato, come appare nella sua pianta fol...conf.e (confinante) verso mezzogiorno colle Terre della Madonna di Sette Dolori, che furono delli Michelini di Chieti, come appare dal catasto, o reintegrazione dell'anno 1644 verso Tram.na (tramontana) colla strada di Castell'amare che va alli Ciappini, verso Ponente colla strada di Giulia, e verso Levante colla selva delli Ciappini.

6 Item possiede un pezzo di territorio di tt.a (tommola) sei, e mis.e (misure) dieciotto, conf.a (confinante) verso Levante colli beni di S.Giovanni, verso Pon.te (ponente) colla strada di Giulia, verso Tram.na (tramontana) colla strada che va alli Ciappini e verso mez.no (mezzogiorno) colli Territorij che tiene della Cam.ra ...Giuseppe Longo, quale territorio si tiene a canone da Giovanni Di Luca, come nella sua rubrica, e nel libro delle Piante fol..., pagandone docati sette l'anno.

7 Item Possiede un pezzo di Territorio di tt.a (tommola) trentasette dato a diversi tommolo per tommolo, come nella loro rubrica, conf.a (confinante) a mez.no (mezzogiorno) colla strada delli Ciappini, che viene da Castell'a mare, a Lev.te (levante) colla Selva de Ciappini, a Pon.te (ponente) colla strada di Giulia, ed a Tram.na (tramontana) colle terre che tiene il Sig.r Cesare Brina, per le quali ne corrisponde il Canone, come nella sua rubrica, il tutto appare dalla Pianta, ut in lib.o fol...

8 Item possiede un pezzo di territorio di tt.a (tommola) quindici dato a Canone al S.r Cesare Brina, come nella sua rubrica, conf.te (confinante) verso mez.no (mezzogiorno) colli Terreni sopra.ti (sopraddetti) della Camera dati a tommolo per tommolo, verso Lev.te colla selva delli ciappini, verso Pon.te colla sud.a (suddetta) strada di Giulia, e verso Tram.na (tramontana) colli Terreni proprij di d.o (detto) S.r Cesare, che sono in confine di quelli terreni della Camera di Montesilvano, come in pianta fol...

9 Item possiede la Camera Marchionale una portata di terre di tt.a (tommola) quattrocento sessanta sei, de quali tt.a (tommola) cento quaranta sei sono arenose, e tt.a (tommola) tre cento venti costituiscono il Bosco detto li Ciappini, conf.e

(confinante) verso Levante col lido del Mare, verso Tram.na (tramontana) col fosso di Macchiano, o Mazzocco, ch'è confino del Terreno della Terra di Montesilvano, verso Pon.te (ponente) colli Terreni della Camera dati a tomolo, per tomolo, e parte che sono in quinto verso Mez.no (mezzogiorno) col Fiume, come in pianta del libro del compasso fol... , della quale Selva delli Ciappini ve ne ricava ogn'anno la..., secondo stà notato di sop.a, per le some che se percepiscono unitamente colla Selva delli Ciappini citra Flumen, oltre dalla d.a (detta) Selva se ne ricava l'erbaggio, affitto di mortelle, e legne ..., come stà notato nel corpo delle rendite.

10 Item la Cam.ra (Camera) possiede tt.a (tommola) sette di Terre quasi sterili, divise in tre pezzette attaccate in d.a (detta) Selva, conf.e (confinante) verso Lev.te (levante) d.a (detta Selva), e a Pon.te (ponente) colle vigne, e Terreni dati a particolari dalla med.a (medesima) Cam.ra (Camera) come in pianta fol..., quali tt.a (tommola) sette sono date a canone come nella sua rubrica a Donato Ciattono, e per detti Territorij una con quello di sop.a (sopra) descritto nella partita di tt.a (tommola) tre, ne corrisponde ogn'anno car.ni (carlini) venti.

Nella Seconda Contrada, che comincia da Villa Rampina, comprendendo tutto il Territorio tra la strada di Giulia sino al fosso di Mazzocco e strada delli Monti, seu di Giovanni Vittorio, o Chiesa della Misericordia, così volgar.te (volgarmente) detta, nella quale Contrada vi sono compresi li territorij delli Canonici di Chieti, e massaria del Sig.r Cesare Brina sino all'acqua di Mazzocco, con comprendersi da detta Contrada il Colle per prima d.o (detto) Colle di Schiavoni, o Colle Romano nominati dalle Platee ed Inventarij antichi, oggi detto Colle comunemente chiamato Castell'a Mare.

Primo. La Camera possiede un pezzo di Territorio dato à diversi à tomolo per tomolo, come nella loro rubrica, quale Territorio è di Capacità di tt.a (tommola) quarantasette, e misure dieciotto, così misurato, come nella pianta del Compasso fol...confina verso mez.no (mezzogiorno) colle terre di S.r (signor) Vito Grancia di S:Salvo vicino al Vasto, e quelle di S. (signor) Fran.co (Francesco), à Lev.te (Levante) colla strada di Giulia, a Tram.na (Tramontana) con Casanuova, e con D. Diego Gomez erede delli Navarretta, a Pon.te (ponente) colli terreni delli Canonici di Chieti, e di S.r Fran.co (Francesco) di Pescara, con esservi una pietra grossa per termine, con esservi parim.te (parimente) il Lentisco, e quercia, termini per prima destinati nella reintegraz.ne (reintegrazione) dell'anno 1644.

2 Item un pezzetto di terreno, come nella pianta fol..., di tt.a (tommola) tre, e misute sette, conf.e (confinante) verso Levante con D.Diego Gomez, verso Tram.na (tramontana) colla strada di Giovan Vittorio, verso mez.no (mezzogiorno) con Paolino Libraro di Chieti.

3 Item possiede la Cam.ra (Camera) tt.a (tommola) quattro di territorio conf.e (confinante) verso Lev.te (levante) colla strada di Giulia, verso Tram.na (tramontana) colle Terre di S. (San) Vito, e verso Pon.te (ponente) con S. Maria di contro e proprio il terreno dove stà la Casa che al ponte si possiede da Gregorio Orsona, il quale l'have unito colle altre Terre di S. (San) Vito, e ne paga ogn'anno tt.a (Tommola) quattro, come stà nella sua rubrica, e detto Territorio si possedeva per prima dal Sig.r Franc.o (Francesco) Cirillo, come nel catasto dell'anno 1644 fol.74.

Nella terza Contrada, che comprende tutto il Territorio incominciando di là da Villa Rampina tra la strada dei Colli, seu Gio: Vittorio, oggi strada comunem.te (comunemente) detta della Chiesa della Misericordia, e la strada di MonteSilvano, che passa avanti la Madonna de Sette Dolori, e strada per la Valle detta di furci sino alle Terre della Maddalena.

P.o. (primo) Un pezzo di territorio di tt.a (tommola) due, e misure quattordeci, oggi ridotto in vigna, con piantoni, conf.e (confinante) colli beni delle Monache e P.P. Gesuiti di Chieti verso Lev.te (levante), colla strada della Madonna di Sette Dolori verso Pon.te (ponente), verso Tram.na (tramontana) col largo avanti la Chiesa di d.a (detta) Madonna, e verso mez.no (mezzogiorno) con d.i (detti) PP Gesuiti che d.e (dette) tt.a (tommola) due possiedono tt.o (tommolo) per tommolo da d.a (detta) Chiesa, che misure quattordeci in Canneto da d.i (detti) PP Gesuiti, come sta descritto nella loro rubrica in pianta del compasso fol...

2 Item un altro pezzo, che si tiene da diversi a tommolo per tomolo quale è ridotto in vigne, ed oliveti tt.a (tommola) sessant'otto, conf.a (confina) verso Lev.te (Levante) colle Monache, verso tram.na (Tramontana) colla strada delli Colli, seu di Gio:Vittorio, e della Misericordia, verso Pon.te (ponente) colli beni del S.r Gabriele Torres che furono dell'Errera e Navarretta, verso Mez.no (Mezzogiorno) colla strada della Madonna di Sette Dolori, o Montesilvano, come nella pianta del libro del compasso fol...

3 Item un pezzo di tt.a (tommola) ventiquattro, e misure otto ridotto anche in vigna, ed oliveti, quale è posseduto da diversi colla corrispons.e (corrisponsione) di tomolo per tomolo, confina verso Pon.te (ponente) colle terre di S. Vito, e verso mez.no (mezzogiorno) colli beni del sud.o (suddetto) S.r D. Gabriele, mediante la strada.

4 Item la Cam.ra (camera) possiede altro pezzo di Territorio anco dato a diversi a tomolo per tommolo, e ridotto in vigne ed Oliveti colla capacità di tt.a (tommola) ottantanove incluseci i tt.a (tommola) sei, e mezzo non dati, per essere sterile, e pietroso terreno, secondo la pianta ut in fol..., conf.e (confinante) verso Lev.te (levante) con Paolo Libraro, e strada del Colle di Gio:Vittorio, à Tram.na (tramontana) colli Canonici di Chieti, a Pon.te (ponente) colla strada che viene da Mazzocco, e tira avanti la casa d'Antonio Agostinone, à mez.no (mezzogiorno) colle Terre della Badia di S.Vito, e un poco colla strada della Madonna de Dolori.

5 Item un pezzo di territorio anche ridotto in vigne, ed oliveti, posseduto da diversi colla corrisponz.ne (corrisponsione) di tommolo per tommolo alla capacità di tomola quaranta, confina verso Lev.te (levante) con un poco della strada che viene da Mazzocco, che passa avanti la casa di Ant.o (Antonio) Agostinone, a mez.o (mezzogiorno) colla sud.a (suddetta) strada della Madonna di Sette Dolori, seu di Monte Silvano, a Pon.te (ponente) colle Terre di D. Gabriele, e della Maddalena e parim.te (parimente) con le terre a Tram.na come nella pianta fol...

6 D. Chiara Brina per il territorio che possiede nella terza Contrada, confina verso Lev.te (levante) colla strada del colle di Gio:Vittorio, seu della Madonna della Misericordia, verso Pon.te (ponente) con quella della Madonna de Dolori, verso Mez.no (mezzogiorno) colli beni di S.Spirito, e da Tram.na (tramontana) colli Gesuiti, e sono tt.a (tommola) quindici, rende ogn'anno secondo q.to (quanto) appare nel catasto del 1644 fol.43 in rubrica di Simone Anfossa, tt.a (tommola)

quattro di grano, e secondo d.o (detto) catasto, anche la possessione de PP Gesuiti unitam.te (unitamente) stà sottoposto a d.o (detto) Canone, però secondo l'Istrum.to (l'atto) di vendita fatto dal Baron Gio:Andrea Valignano à benef.o (beneficio) di D. Nicoletto Anfossa, da chi dipende la casa di Gio:Andrea Brina, apparisce che le tt.a (tommola) quattro si dovesse pagare dalla sud.a (suddetta) possess.ne (possessione) vendute dalli Valignani con d.o (detto) pezzo di tt.a (tommola) quattro di grano e l'Istrum.to (l'atto) fu stipulato per mano del Not.o (notaio) Vibano Gizio di Bucchianico, abitante in Chieti, sotto li 10 giugno 1638.

Nella quarta contrada, che comincia dal Fiume comprendendo tutto il Territorio tra la strada di Montesilvano, seu della Madonna di Sette Dolori, e la strada che v'è à Civita di Penna (Penne), con rivoltarsi sopra li Cappuccini, e lasciando la sud.a (suddetta) strada di Civita si rivolta per un'altra strada, ch'esce al Palazzo della Signora D.Agata Lozzana fu moglie delli Genuini, che per prima si chiamava Villa di Brunone, e tirando per la medesima, tira sino alle Terre del Signor D. Gabriele de Torres, e proprio al Monte oggi detto Colle di Monte Marte, di là si tira serrina serrina sino alle terre di Antonio Rapagnetta, conf.e (confinante)verso la strada della Madonna di Sette Dolori comprendente li Territorij verso li Cappuccini.

P.o (primo) Possiede un pezzo di terra di tt.a (tomola) cinque, e mezo, consistente in prato e vigna, con casetta, passato Villa Rampina, dove si fa pontone della strada di Giulia, dalla quale principia anche la strada, che si v'è alla Madonna dé Dolori, e d.a (detta) dé Genuini, conf.a (confina) a Lev.te (levante) colla strada di Giulia, à Pon.te (ponente) colli beni del S.D.Gabriele Torres, à Mez.no (Mezzogiorno) con Vincenzo Mezanotte, quale territorio si possiede da Giovanni De Luca, e Felice di Gennario, e D. Gennaro di Santo, beneficiato di D. Giuseppe, con pagarne unitam.te (unitamente) docati quattro, e mezo, come nella pianta fol:...e prima si possedeno da Fran.co (Francesco), alias Cecco di Donato come nel catasto del 1644 fol.88.

2 Item possiede un pezzo di territorio di tt.a (tomola) undeci, consistente in oliveta, e vigna, confina da una parte colla strada di civita di Penna verso Pon.te (ponente), verso Mez.no (mezzogiorno) colli beni del S.D. Gabriele Torres, verso Tra.na (tramontana) colli beni de Genuini, e verso lev.te (levante) con un angolo della strada della Madonna de Dolori, quale territorio è poco distante dalli Cappuccini come in pianta fol...tenendosi in d.o (detto) territorio à cenzo perpetuo per docati sei annui da Dom.co (Domenico), e Croce di Giovancola fratelli, come per obbligo...acta fol.... e p.a (parte) d.o (detto) territorio era delli Tavottrini (?), che parte ne fu dato alle Monache, come nella reintegrazione del 1644 fol.25 à terzo.

3 Item possiede d.a (detta) Camera un tomalo, ed un quarto di terra, conf.e (confinante) colla strada di Civita di Penna à mez.no (mezzogiorno), verso tram.na (tramontana) colli Genuini, à Pon.te (ponente) colli beni del S.D. Gabriele Torres, à Lev.te (levante) con Giovanni Pina, ed Ignazio suo fratello; quale territorio è stato dato a tomalo per tomalo à Laura Mascione e Giuseppe Ciattono, come in pianta fol..., ed in lib. dell'obliganza fol...e nella loro rubrica.

4 Item un altro pezzo di tt.a (tomola) ventidue, e un quarto dato a diversi, come nella loro rubrica, conf.a (confina) da Lev.te (levante) colla strada della Madonna de Dolori, da Tram.na (tramontana) colli beni di S.r (signor) Franco, da pon.te (ponente) colli beni del Sig...., e da mez.no colli Genuini come nella pianta fol...

5 Item un'altro pezzo di tt.a (tomola) quattordecim, e misure sei dato a diversi à tomalo per tomalo, conf.a (confina) da Lev.te (levante) colla strada della Madonna de Dolori, da tram.na (tramontana) colli beni di D.Gabriele, da Pon.te (ponente) colla strada, e Palazzo delli Genuini, che camina per li Colli, da mez.no (mezzogiorno) colli beni delli detti Genuini, che furon delli Berardinij, eredi del Brunone, come inpianta fol...

6 Item un'altro pezzo di tt.a (tomola) settanta, inclusevi le strade vicinali, dato a tomalo per tomalo a diversi, come nella loro rubrica, conf.a (confina) da Lev.te (levante) colla Madonna di Sette Dolori, da Tram.na (tramontana) colli territorij di Ant.o (Antonio) Rapagnetta, da Pon.te (ponente) colli beni del S.g D. Gabriele e Genuini, e da Mez.no (mezzogiorno) anche col sud.o (suddetto) S.g D.Gabriele ut in pianta fol...

Nella Quinta Contrada che comincia dal Fiume Pescara, comprendendo tutt'i Territorij tra la strada di Civita di Penna e Pianella sino alli confini di Spoltore nel Fosso, e Vallone di Fontevecchia, ch'entra al detto Fiume, e da detti confini, e da detta strada del Palazzo de Genuini sino alli confini di MonteSilvano.

In p.s possiede un pezzo di territorio di tt.a (tomola) cinque, tre quarti e misure due, che confina colla strada di Civita di Penna verso tram.na (tramontana), colli beni del S.g Don Gabriele verso Pon.te (ponente), verso mez.no (mezzogiorno) colla fiumara e verso Lev.te (levante) col largo di..., anche territorio della casa, dato a tomalo per tomalo ad Edmondo di Luc'Ant.o (Antonio), ut in sua rubrica e in pianta fol...

2 Item La Casa possiede tt.a (tomola) sei di grano l'anno sop.a (sopra) il terreno che si possiede da Ignazio e Giovanni Pina, alla capacità di tommola quattordecim, e misure due, ut in pianta, conf.e (confinate) da Pon.te (ponente) con Battelli, da mez.no (mezzogiorno) colla strada di Pianella, da Tram.na (tramontana) colli beni del S.g D. Gabriele e li Genuini, e da Lev.te (levante) fà pontone, colla strada di Civita di Penna e Pianella.

3 Item possiede un pezzo di terra di tt.a (tomola) cinque, e misure sei, che possiede l'erede delli Sig.ri Genuini, dato a tomalo per tomalo da d.ti (detti) Genuini a Salvatore Onesto, e D. Dom.co (Domenico) Manca, sop.a (sopra) il quale corpo presentem.te la Camera n'esigge tt.a (tomola) due, e misure ventidue di grano restando da liquidarsi il di più...detti Genuini, stante le d.e (dette) vigne, secondo il catasto dell'anno 1644, erano decimali, ut in fol.56 e fol.76, e in d.o (detto) catasto stà stabilito, che per la Xma (decima ?) delle vigne, si paga tomalo per tomalo, il di più si deve pretendere da d.ti (detti) Genuini, ma coll'altre partite da discutere e si sono riservate per l'assenza dell'erede che si ritrova in Napoli.

4 Item la Camera sopra il corpo che si possiede da Bartolomeo Battelli, e dalli PP Gesuiti di Chieti alla capacità di tt.a (tomola) venti uniti, conf.te (confinante) verso la strada di Civita di Penna, e quella di Pianella, colli beni del D. S.g Giuseppe Brina, e colli detti beni d'Ignazio, e Giovanni Pina, n'esige sop.a (sopra) detto corpo anni un tomalo, e mis.e (misure) sei di grano, con carlini dodeci contanti, secondo la reintegrazione dell'1644 (è scritto così!!!), fol.28, essendosi obligato d.o (detto) Bartolomeo Battelli, come nella sua rubrica, in un tomalo, e mis.e (misure) sei di grano, e contanti car.ni (carlini) sei, mentre l'altri car.ni (carlini) sei si devono

pagare da d.i (detti) PP Gesuiti eredi di D. Carlo Imbastaro, quale comprò tomalo otto di detto territorio con il sud.o (suddetto)...di caralini sei solam.te (solamente), come si è riconosciuto l'istrumento stipulato per mano di notaro

ALLEGATO N. 2

“LIBRO DELLA GABELLA DELLA FARINA SEU TASSA INTER CIVES DEL 1766”

(Archivio di Stato di Chieti, Regia Udienza, busta 124, fascicolo 3941)

Copia. Università della Città di Pescara.

Libro della Gabella della Farina seu Tassa inter Cives del presente anno 1766, ascendente a docati novecento quarantanove, ed un Carlino, che si consegna a Sabatino di Carlo per esigerlo con quella puntualità, che si deve, e con la provisione di docati dieci per Cento così rimasto ad estinto di candela comeno meno offerente.

A cui danno tutta la facultà bastante ... de quali docati 949,10 ne assegnano doversi pagare a sottoscritti Creditori Instrumentarij terza per 3° le infrascritte summe videlicet:

Al Signor Darii				docati 400;	
	A	S .	E .		P a d r
docati 150;					
Al Convento di S. Francesco				docati 13;	
Al Signor D. Tommaso Torres per la metà					
	dell'atrasso	docati	142,31	docati per	l' :
212,31					
----				-----	
				docati	
775,31					

E li restanti docati 173,79 renderne conto compito avrà l'anno di sua Esazione. E così ... Dato in Pescara li 23 Luglio 1766. Angelo Basile Camerlengo, Ceteo Coccia Cancelliere. Adesit Sigillum.

Liceat exqui contra renitentes servata forma soliti dummodo ... Piscariae die 2 Mensis Augusti 1766. Nicolaus Maria Marconius Vice Marchio, et Iudex.

(INSERIRE PESCARA)

CASTELL'AMARE

(Viene indicato il tributo per ogni famiglia in ducati)

Vedova di Giuseppe Turdone 0,30; Domenico Falcone 0,90; Giovanni Viola 1,20; Piero Ciminiera 0,90; Camillo Villanova 1,30; Gio. Cola Villanova 1,50; Domenico d'Ettore 1,00; Pietro Quaglietta 1,20; Giuseppe Masciola 1,00; Crescenzo Quaglietta

0,90; Lodovico Quaglietta 1,00; Michele Antonelli 1,50; Giustino e Fratelli Buongarzone 1,80; Domenico Antonio Marchese 0,70; Nicola Marchese 2,50; Smeralda Concetti 0,70; Alberto Cervone 1,10; Saverio Pavese 0,40; Gaetano Catana 1,80; Francesco Troiano 2,00; Bartolomeo Renzetti 1,20; Domenico Renzetti 1,60; Lorenzo Renzetti 0,70; Ascenzio Renzetti 2,00; Giuseppe di Gio. Domenico 0,70; Donato Toppi 2,10; Nicola Baiocco 0,90; Vedova di Gio. Valerio 0,70; Nicola Confalone 1,70; Tomaso di Paolo Emilio 0,90; Natale di Paolo Emilio 0,90; Nicola di Lello 0,60; Giuseppe di Battista 1,80; Ventura di Tomaso 2,00; Berardino Inamorato 1,40; Pietro Vianale 1,50; Carlo Inamorato 1,70; Stefano Inamorato 1,80; Domenico Antonio Inamorato 1,40; Pietro Cortucci 0,90; Domenico Cortucci 0,90; Silvestro di Paolo Emilio 1,20; Giovanni Ancarano 0,90; Giuseppe e Fratello Ancarano 1,50; Nicola Castiglioni 0,90; Domenico Pichionica 1,10; Pietrangelo Marano 1,10; Vedova di Felice di Sabatino 0,60; Vedova di Sabatino Lucenti 0,50; Francesco d'Andrea 1,20; Vedova di Sabatino di Fabiano 0,30; Francesco Fabiano 2,00; Vedova di Evangelista 0,30; Antonio e Genero Ancrillo 2,00; Vincenzo Ancrillo 1,00; Domenico Antonio Ancrillo 1,20; Ste fano Cecamore 0,60; Berardino Cecamore 1,80; Deodato Consorte 1,50; Gimignano Consorte 1,80; Cesare Peramico 0,40; Vedova di Orazio Girardo 0,30; Antonio di Gregorio 2,00; Paolo Ancrillo 1,60; Damaso, e Figli Tomassone 1,80; Agostino di Matteo 1,50; Nicola Ratullo 1,80; Nicola Sarchiapone 1,00; Innocenzo Ferri 0,60; Sabatino, e Figli Cecamore 1,00; Nicola di Gregorio 1,00; Lorenzo di Marcantonio 0,80; Pietro di Marcantonio 0,80; Domenico Antonio Palusci 1,50; Antonio d'Ettore 0,40; Natale di Camillo 1,00; Giosuè Mambelli 1,30; Francesco Rasciata 0,80; Pasquale d'Antonio 1,00; Tomaso Biascetta 0,50; Cesare Biascetta 1,00; Deodato, e Fratello Palmarini 1,50; Luca Piuma 0,80; Cecilia Giorgetti 0,50; Simone di Liberatore 1,00; Lorenzo di Camillo 1,20; Donato Serpente 0,80; Francesco Serpente 0,80; Donato Candeloro 1,50; Giuseppe Scurrano 0,80 Tomaso Toppi 2,10; Carmine di Gioachino 0,90; Domenico Antonio Mezzazappa 0,70; Giovanni Serpente 0,40; Tomaso di Pietro 0,90; Agostino Muffo 1,50; Giuseppe Marchegiano 0,60; Luigi Marchegiano 0,80; Vitantonio Marchegiano 0,60; Andrea Muffo 0,60; Giovanni Muffo 1,20; Domenico Antonio Pistilli 0,60; Nicòla Pistilli 0,60; Nicola Scurrano 1,00; Pietro, e Genero Scurrano 1,20; Ippolito di Sabatino 1,50; Giuseppe Pulcinello 0,90; Michele Canonico 0,60; Liberatore di Michele 0,80; Carmine, e Fratello Marano 1,20; Vedova di Giacomo Tomassone, e Figli 0,60; Vedova di Casimiro Pennese 0,40; Filippo Agostinone 1,80; Filippo di Giovanni di Fonzo 0,70; Marcantonio Cervone 1,20; Donato Isidoro 1,30; Domenico Antonio Capone 0,40; Candeloro e Fratelli Pizzaccone 1,80; Urbano d'Ilario 0,70; Vedova Chiara d'Ilario 0,60; Vedova Antonia della Roscia 0,40; Domenico Antonio Ferrante 0,70; Giuseppe di Giorgio 1,00; Barnaba di Fulvio 0,40; Marco Magagnino 0,40; Andrea Schiavone 0,50; Giovanni Spadaccino 0,80; Sabatino di Marco 0,20; Luciano Di Benedetto 1,40; Pietro Striventi 1,20; Mattia Caldarone 0,60; Matteo Orsini 0,40; Gaetano Pennese 0,50; Carlo Folitino 1,20; Federico Leone 0,90; Ferdinando Leone 0,90; Francesco Antonio Leone 0,90; Carmine Pennese 0,60; Rosario Pennese 0,60; Pietro Castellano 1,80; Domenico Castellano 1,10; Carlo e Fratello Castellano 2,00; Mattia Cam.o 0,80; Domenico e fratello Cam.o 1,20; Vedova di Francesco Frascarelli 0,40; Francesco Addezio 0,50; Paolo de Amicis 0,80; Giovanni Fusilli 0,60; Carlo Marchegiano 1,30; Vedova d'Ignazio Marchegiano 0,70; Donato di Sabatino 1,10; Domenico Antonio d'Alessandro 0,70; Antonio Caldarelli, e Figli 0,90; Ascenzio Antonelli 0,70; Marcantonio Macedonio 1,10; Stefano Piscione 0,90; Domenico Antonio Piscione 1,80; Berardino Macedonio 1,50; Deodato della Roscia 1,00; Tomaso Tavano 0,70; Diosino Verrocchio 0,70; Giovanni Antonio Verrocchio 0,70;

Aniello Verrocchio 0,70; Saverio Verrocchio 0,50; Nicola Verrocchio 1,50; Berardo Tacconeli 1,40; Saverio Tacconelli 0,90; Domenico Cauto, e Fratello 1,10; Deodato Rapagnetta 2,00; Tomaso Rapagnetta 2,00; Filippo Cacchione 0,60; Nicola, e Fratello Dezio 1,80; Amario di Gaetano 0,90; Errico Leone 1,50; Pasquale di Carlantonio 0,80; Donato di Gregorio 0,90; Francesco di Gregorio 0,70; Giovanni di Nicola 2;00; Cassiodoro Passamonti 1,50; Antonio Norscio 0,70; Sabatino Cicconetti 0,90; Michele Serrone 1,50; Felice Ciaramellano 1,80; Pietro Marzuolo 1,80; Sabatino Fusilli 2,70; Felice di Sebastiano 0,30; Vedova di Giovanni Marcellini 0,30; Feliceantonio Verrocchio 1,80; Romualdo Verrocchio 0,90; Andrea Castellano 1,80; Francesco Cervone 0,60; Salvatore Orsini 1,10; Andrea Fusilli 1,00; Sabatino Montanaro 0,80; Pietro Montanaro 0,80; Ippolito Sorgente 1,20; Nicola Civitarese 0,70; Giuseppe Sorgente 0,90; Giovanni Angelilli 0,90; Sabatino Angelilli 1,30; Antonio di Fulvio 0,90; Giacomo lacone 1,50; Agostino Pichetti 1,20; Gio. Battista Marchegiano 1,40; Vedova Catarina Marchegiano 0,40; Gio. Martino di Carlo 0,60; Francesco di Carlo 0,60; Saverio, e Genero Neroni 0,90; Giovanni di Fulvio 0,60; Vedova di Antonio Pagliuca 0,90; Domenico Pincione 1,00; Domenico Montagnolo 0,70; Carlo e Fratello Muscino 1,80; Nicola Marretti 0,60; Notar Lodovico Sempronii 1,20; Giosia Brandimarte 0,80; Giuseppe, e Fratello Brandimarte 1,50; Giacinto Brandimarte 0,90; Giuliano Marcello 0,70; Simone, e Fratello Ciapparone 1,00; Sabatino Ciapparone 0,90; Gio. Felice lacone 1,50; Nicola lacone 1,80; Pietrantonio Ottaviano 0,60; Teodoro di Carlo 1,20; Francesco Spalazzo 0,60; Clemente di Giorgio 0,80; Odoardo Vianale 1,20; Francesco Trivellone 1,80; Domenico Antonio Vianale 0,60; Sigismondo Vianale 0,60; Deodato Vianale 0,60; Domenico Antonio Brandimarte e Figliastro 1,30; Francesco di Tomaso 0,80; Eggidio di Tomaso 1,30; Angelosanto di Giacinto 1,50; Pietro Paolo Trabocco 0,80; Antonio Trabocco 0,70; Biagio Mezzazappa 1,00; Domenico, e Figli Baloré 1,20; Vittorio Marchegiano 1,20; Nicola d'Emidio 1,70; Nicola Straccialino 1,30; Nicola d'Uranio 0,80; Annunzio d'Incecco 2,50; Sabatino Ciattoni 1,80; Giuseppe Marchegiano 0,70; Domenico Antonio di Gio. Luca 1,50; Felice Matriciano 1,80; Domenico Marchegiano 0,90; Nicola Granata 2,40; Francesco Marchegiano 0,90; Domenico Monino 1,70; Ceteo Monino 1,60; Pasquale Barbone 0,90; Germano Giannetti 0,60; Silvestro Cicconetti 0,60; Domenico Cicconetti 0,90; Vincenzo, e Fratello Pitocco 1,60; Carmine di Tiberio 1,60; Pasquale Valoroso 1,00; Vedova di Custode, e Figli 1,50; Anselmo Valoroso 0,90; Francesco, e Fratello Pioviccico 2,10; Domenico Antonio d'Orazio 0,80; Marcantonio Painsi 0,90; Stefano Peramico 0,50; Sebastiano Trullo e Genero 1,40; Giuseppe Trullo 1,80; Pasquale Trullo 1,20; Giuseppe di Rocco 0,60; Berardino di Rocco 0,90; Orazio Schiavone, e Genero 1,50; Giuseppe, e Fratello Bosco 2,10; Pietro di Gerolamo 0,80; Giustino di Gerolamo 0,90; Simone Ramassone 0,50; Saverio Scarapellino 1,20; Sabatino Scarapellino 1,70; Giovani Chiumetti 0,90; Natale Falcone 0,90; Filippo Falcone 0,90; Sabatino Leone 0,60; Leonardo Lanaro 1,80; Marcantonio di Salvatore 1,40; Carlo di Berardino 0,60; Giacinto Quercione 0,60; Stefano Panico 1,50; Vincenzo Vianale 0,60; Giustino Vianale 0,90; Sabatino d'Antonio Fusilli 0,70; Amico Cervone 0,40; Nicola d'Antonio e Genero 1,20; Donato Cipollaro 1,20; Giuseppe Nerone 0,60; Venanzio Civitarese 0,80; Domenico Civitarese 0,60; Giosafatto, e Figli Verrocchio 1,20; Nicola Serafino 0,70; Pietrantonio Angelilli 0,50; Stefano Occhigrossi 0,70; Angelosanto Martinelli 0,80; Eggidio Veronese 0,80; Francesco d'Evangelista 0,60; Franco di Colantonio 0,90; Vedova di Luca Spina 0,30; Domenico Antonio Mancini 0,60; Gio. Martino d'Incecco e Figli 1,60; Giuseppe Ciaccanoglia 0,70; Nicola Piscione 0,70; Alessandro Candeloro 0,30; Fioravante di Teramo 0,70; Tomaso Quaglietta 0,90; Giuseppe Albano 0,80; Carmine Sacconetti 1,10; Francesco

Sarchiapone 0,90; Vedova di Sabatino Ciaves 0,30; Paolo Tavano 1,80; Pasquale Cipollone 1,00; Giacomo D'Alberto 2,20; Carlo Viola, e Fratello 2,50; Biagio dell'Elce 1,50; Andrea di Giù 0,70; Giovanni Tatone 1,10; Alberto Nerone 0,90; Vincenzo Nerone 0,90; Girardo Francavillese 0,90; Francesco di Rosario delle Cappelle 0,90; vedova di Giustino Baldacci 0,40; Giacinto lansante 0,90; Giansanto di lansante 0,90; Nicola dell'Elce 0,60; Vedova Francesca Ciurlo 0,30; Andrea Viola 1,00; Tomaso Marchegiano 0,90; Gio. Valerio Leone 1,10; Antonio di Benedetto 0,80; Carmine Pallotta 0,90; Marcantonio Muffo 1,20; Pietro di Marcantonio 0,90; Merluzzo di Francavilla 1,00; Salvatore Consorte 0,90; Sebastiano Marchegiano 1,50; Domenico Cipriano 2,00; Domenico Macedonio 1,20; Diosimo di Giovanni 1,50; Marcuccio di Marco Antonio 1,50; Domenico d'Angelosanto 1,80; Filippo d'Angelosanto 1,00; Stefano di Tomaso 1,80; Gervasio Leone 0,70; Donato della Roscia 1,00; Crispino Francavillese 0,90; Domenico Antonio Francavillese 0,90; Rocco di Marzio 0,90; Nicola di Valerio 1,20; Gio. Antonio dell'Elce 1,20; Angeluccio Marchegiano 1,20; Tomaso Biocco 1,20; Francesco D'incecco 1,20; Pietro di Loreto Soccio di D. Domenico Lopes 0,90; Felice d'Alessio 0,60; Nicola Marchegiano 1,00; Silvestre Capozucco 1,00.

Allegato n. 3

Cessione in enfiteusi, da parte del Marchese D'Avalos, di terreni disboscati nella Selva di Castell'a Mare con atti del Notar Panfilo Maria Michel'Angelo De Juliis di Spoltore stipulati il 16 Agosto 1789 a favore di:

- 1) Gesualdo Rojo della Villa di Castell'a Mare di Pescara a cui vengono concessi "tomola due, e coppe due di terreno" al canone di un tomolo e mezzo per ogni tomolo.
- 2) Domenic'Antonio di Tommaso, alias Francescone della Villa di Castell'a Mare di Pescara (è riportata la trascrizione dell'atto).
- 3) Sigismondo Vianale della Villa di Castell'a Mare di Pescara al quale vengono concessi due tomoli con la corresponsione di un tomolo e mezzo per ogni tomolo di terreno.
- 4) Marcantonio Serpente della Villa di Castell'a Mare di Pescara a cui vengono concessi due tomoli con la corresponsione di un tomolo e mezzo per ogni tomolo.
- 5) Sabbatino Straccialino della Villa di Castell'a Mare di Pescara, a cui vengono concessi due tomoli con la corresponsione di un tomolo e mezzo ogni tomolo; era già censuario di altri terreni per cui corrispondeva un tomolo per tomolo (quindi è evidente che la grande richiesta di terreni induceva il Marchese, o i suoi Agenti, ad aumentare il canone).
- 6) Donato Fontana, alias Francesco Chiachiante della Villa di Castell'a Mare di Pescara al quale vengono concessi due tomoli con la corresponsione di un tomolo e mezzo per tomolo; era già censuario di terreni nella zona a sud del fiume (è riportata copia dell'atto originale del 1789).
- 7) Vincenzo e Sabatino fratelli Francescone...di Andrea Francescone, "altro di loro fratello" assente da Villa di Castell'a Mare di Pescara, a cui vengono concessi quattro tomoli sempre con la corresponsione di un tomolo e mezzo ogni tomolo; anche questi erano già censuari di terreni sia a nord che a sud del fiume.

Testo dell'atto notarile con cui vengono ceduti in enfiteusi i terreni a Domenic'Antonio di Tommaso, alias Francescone della Villa di Castell'a Mare di Pescara.

"In Dei nomine. Amen. Die decima sexta Mensis Augusti de Anno millesimo septagesimo octuogesimo nono 1789: inditione septima. Actam Piscariae, et proprie domi Magnifici Nicolai Conti, sita in Rione Platae, Juxta Regnante Serenissimo, et Catholico Domino Nostro D. Ferdinando de Borbona, Dei Gratia, Rege utriusque Sicilia, et Hierusalem, Infante Hyspaniarum, Duce Parmae, Placentiae, et Castris, ac Magno Principe Haereditario Etruriae: Nos Regii, ad vitam literatus Judex ad Contractus Domitianus de Juliis, Notarius Pamphilus Maria Michael Angelus de Juliis, Terrae Spulturii, et infrascripti testes, nempé Magnificus Vincentius Vespa Civitatis Aquila, Magnificus Dominicus Bonanni Theatinae Civitatis et Magnificus Josephus Magnanimi Terrae Ripae Transonae de Piceno, testes literati specialiter vocati et mediante licentia oretenus obtenta a Reverendissimo Regio Abate hujus praedictae civitatis propter Dominicam Festivitatem.

Alla nostra presenza personalmente costituito Domenic'Antonio Di Tommaso, alias Francescone della Villa di Castell'a Mare di Pescara, il quale age, ed interviene alle cose infrascritte per se stesso, e per li eredi, e successori, da una parte.

Ed il Dottore Signor D. Giovanni Romanelli della città di Bitonto, al presente in questa di Pescara, Agente di Sua Eccellenza il signor Marchese di detta Città, e

Vasto, il quale nel nome, come sopra, age, ad intervenire alle cose infrascritte per detto Illustre Signor Marchese e per i suoi Illustri Signori Eredi e Successori ad altra parte.

Le dette Parti spontaneamente hanno asserite avanti di Noi sudetti, come esso Domenic'Antonio Di Tommaso alias Francescone siccome fin dal Mese di febraro del corrente Anno mille settecento ottantanove 1789 richiese, e fece richiedere detto Signor Agente, a concedergli una porzione di terreno, nella Selva di Castell'a Mare, a Canone enfiteutico, o sia a Colonia, col peso dell'annua prestazione di un tomolo, e due coppe, o sia un tomolo e mezzo di grano per ogni tomolo di terreno; così esso Signor Agente per la facoltà avutane da Sua Eccellenza il Signor Marchese di Pescara, condiscese fin d'allora a concedergli ad meliorandum et ad Emphiteusi, o sia Colonia tomola due di terra, così misurato dal pubblico, e Regio Agrimensore Magnifico Tommaso Tommasetti di detta Villa di Castell'a Mare di Pescara, Perito comunemente eletto, come lo stesso ave in presenza nostra asserito, e con suo giuramento confessato; confinante da Levante la selva, da Tramontana li terreni della Camera concessi a Carmine Di Tommaso, da Ponente li terreni della Camera concessi a Tommaso Bosico, e detto Carmine Di Tommaso e da Mezzogiorno li terreni della Camera concessi a Sabbatino Straccialino coll'annua prestazione di tomola tre di grano, alla ragione anzidetta di un tomolo e mezzo di Grano per ogni tomolo di terreno, e coll'infrascritti patti:

Primo, che esso Domenic'Antonio Di Tommaso sia tenuto, ed obbligato di consignare la suddetta tomola tre di Grano, in potere del sudetto Signor Agente, e degli Agenti Successori, in ogn'Anno, ed in fine di ciascun Mese di luglio, e portarlo nelle Fosse, e dove ordinerà detto Signor Agente, e di fare la prima corrisposta a tutto il mese di luglio dell'entrante Anno mille settecentonovanta 1790, a causa che ultimamente fù sgombro il terreno anzidetto dalle Fratte, e dalli Alberi, e così successivamente continuare anno per anno la corrisposta sudetta in fine di ciascun Mese di luglio, ed in perpetuo, e di non mancare per qualsivoglia causa.

Secondo, che l'utile subdominio di detta tomola due di terreno non sia mai divisibile fra gli Eredi, e successori di detto Domenic'Antonio Di Tommaso, e così egualmente non possa dividersi detto annuo Canone.

Terzo, che debba ogni Successore partecipare all'Agente pro-tempore la Morte del suo Antecessore, ed il possesso da esso lui preso, per farsene il conveniente Registro nella Platea della Marchesale Camera e nei libri dell'Esazione.

Quarto, che non sia lecito di vendere, alienare, e permutare l'utile subdominio, e le migliorie sistenti in detto territorio, senza prima ottenere da Sua Eccellenza il signor Marchese di Pescara, e da suoi illustri Signori eredi e successori, il Beneplacito in scriptis; e vendendo, alienando o permutando tale subdominio, e la migliororia anzidetta, senza tale licenza in scritto, resta ipso jure, ipsoque facto decaduto dalla concessione predetta, colla perdita di dette migliorie; di modo che sia in libertà dell'Illustre Signor Padrone venderla, e concederla ad altri.

Quinto, che debbasi in ogni Contratto di alienazione fatto anche precedere il detto Assenso in scritto, pagare il Laudemio, alla ragione delle leggi stabilito, cioè il due per cento, o sia la cinquantesima parte del prezzo ..., quia sic.

Sesto, che debba detto terreno migliorarlo fra lo spazio di tre anni decorrendi da oggi soprascritto giorno; locchè non facendo, resta anche decaduto dalla concessione anzidetta, e debba sempre coltivarlo da buon colono; di maniera che vada sempre in aumento, e non già in deteriorazione perchè così sia.

Settimo, che mancandosi dal predetto Domenic'Antonio Di Tommaso, e dalli suoi Eredi e successori, dalla puntuale corrisponsione di detto annuo Canone, per lo spazio di due anni continui, e mancando dell'adempimento di tutte le cose di sopra promesse, in ciascun de casi di tal mancanza, s'intende subito decaduto il Censuario da ogni diritto, e resti ipso jure, ipsoque facto la menzionata porzione di terreno, colle migliorie nella medesima esistenti, devoluta, ed incorporata alla Camera Marchesale, senza avere bisogno di autorità di Giudice, e senza che possa il Censuario, e suoi Eredi, e Successori pretendere, ne di venire sacculo parato, a purgare la mora, o ad adempire a quei patti, alli quali ha prima contravenuto; rinunciando perciò all'equità del Sagro Regio Consiglio, ed ad ogni Legge tanto civile, che canonica a suo favore dettante, come anche ogni decisione de supremi Tribunali, quia sic conventum.

Quindi volendo esse Parti mandare in effetto le cose predette, detto Signor D. Giovanni Romanelli nel nome, come sopra, dà, e conceda ad meliorandum, et ad Emphiteusi, o sia Colonia, al sudetto Domenic'Antonio Di Tommaso, alias Francescone le ridette tomola due di terreno di questa Eccellentissima Camera, nel modo di sopra appresso giusta li suddivisati confini: ad esso Domenic'Antonio Di Tommaso, alias Francescone si oblige in ogn'Anno, ed in ogni Mese di luglio consegnare le sudette tomola tre di grano buono, concio a due Crivelli, e recipiente, e consegnarlo nella Fossa, e dove ordinerà detto Signor Agente, con fare la prima corrisposta a tutto il Mese di luglio dell'entrante Anno mille settecentonovanta 1790, e così successivamente continuare anno per anno, ed in perpetuo, di migliorarlo, e di osservare tutti gli altri patti di sopra espressi, e non altrimenti e di rinnovare l'Istromento...

Promettendo finalmente esse dette Parti di avere il presente Istromento, e quanto in esso si contiene, per rato, grato, e fermo, e non contravenirci per qualsivoglia causa. E per l'osservanza delle cose predette obligano loro stesse rispettivamente, e nel nome di sopra detto, ad invicem di persona, loro rispettivi Eredi, e Successori, beni tutti presenti, e futuri, colla clausola del costituito precario, e patto decapiendo ubique, sub poena dupli, medietate, et sic renuntiaverunt et respective juraverunt tactis scripturis”.